

intervista alla Dina

Dina Zorzato o, più semplicemente, la Dina nasce il 3 maggio 1911, da Alessandro Zorzato e Polato Luigia, sorella di Luigi che sarà poi suo suocero. Frequenta le elementari rinunciando a proseguire gli studi, dopo la seconda media, per sopraggiunti problemi familiari. Nel 1927, alla morte del padre, prende il suo posto nel lavoro e inizia a fare la carrettiera a nolo. Un lavoro duro nel quale la Dina dimostra una spiccata personalità così come una particolare versatilità tanto che è disponibile a scrivere lettere, a fare iniezioni, a prodigare consigli. Nel 1940, dopo la morte della madre Luigia avvenuta nel 1939, si sposa con Toni Pessati e va ad abitare nella casa di lui, la già avviata Osteria Pessati.

Sullo sfondo una recente foto dei quattro figli: Maria, Sandra, Angelina e Tomaso

Quanti figli ha avuto?

"Mi sono nati cinque figli, la prima delle quali è morta all'età di un anno, e poi Maria, Cristina (Angelina), Tomaso e Sandra

Quando arriva il momento di occuparsi dell'Osteria?

Alla fine della seconda guerra mondiale mia suocera Marietta non era più in grado di rimanere tante ore in Osteria e, quindi, gradatamente incominciai a sostituirla; ho imparato il lavoro ascoltando i suoi consigli che ricordo ancora con simpatia e gratitudine. *"Mai portare via dalle tavole i litri vuoti perché si devono alla fine contare per il conto finale..."*, mi diceva. Pertanto, nel 1948 alla sua scomparsa mi trovai abbastanza preparata ad affiancare definitivamente mio marito Toni nella gestione.

Chissa quanti ricordi, in tanti anni ...

Ritengo di essere veramente fortunata ad essere qui a raccontare buona parte dei cento anni di vita del locale. Mi tornano alla mente tanti amici, tante persone passate di qui che non basterebbe un libro per raccontare tutto...

Qualche aneddoto?

Chissà perché vengono prima in mente episodi tristi, ma non voglio rovinare la festa... Sentite questo. Come ogni mattina, Cencio Merlin, fervente democristiano, stava leggendo il giornale; dopo un po' entra in osteria Bepe de Nerbi, acceso comunista. A loro bastavano due minuti per cominciare a discutere animatamente e,

